



## I gruppi di lettura: son 400 e cresceranno Istantanee su un arcipelago emergente di lettori "social"

*"Tre parole dette nello stesso momento da tre persone che si guardano, sono tre alberi intrecciati"*

Giuseppe Penone, 1968

pp.38-39 ( Tre parole ..., 1968. inchiostro di china e matita su carta, 50x35 cm)  
Giuseppe Penone, Scritti 1968-2008, Bologna, Compositori, 2009

Le biblioteche italiane hanno una certa empatia, quasi una vocazione, per le minoranze: nei confronti dei gruppi di lettura, alcune biblioteche "dallo sguardo lungo" hanno saputo andare oltre i piccoli numeri e sono state premiate anche sul piano dei numeri. Succede infatti che i comportamenti dei lettori in questo ultimo decennio abbiano mostrato nuovi caratteri, nuovi modi di esprimere il loro bisogno di lettura: spostamenti impercettibili che si muovevano sotto traccia e in un certo grado continuano a farlo. Ed ecco che quei segnali, quei bagliori cangianti intravisti nel profondo mare dei lettori sono ora percepibili anche in superficie: sono stati finalmente avvistati e non possiamo più considerarli minoritari.

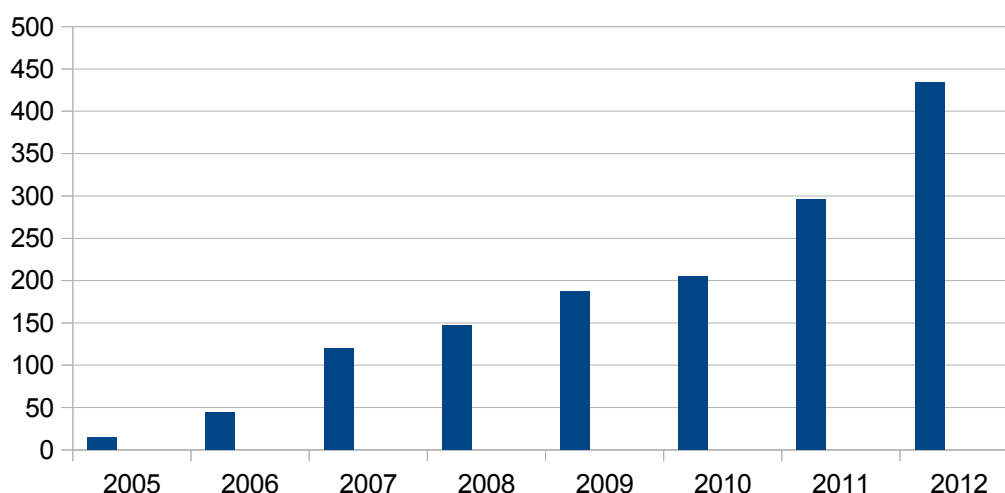
### E' successo così anche nel caso dei GdL italiani?

Chi l'avrebbe detto che dalla manciata di formazioni su cui si ragionava nei primissimi anni del 2000, da quella pattuglia convocatasi ad Arco nel 2006 si sarebbe arrivati in 6 anni ad applicare la nostra "intelligenza bibliotecaria collettiva" per capire da dove e come sono spuntati oltre 400 gruppi di lettura?

A questi dovremmo aggiungere poco meno di 100 gruppi di giovanissimi lettori "Fuori... legge", chissà quanti gruppi virtuali, a volte reali e virtuali allo stesso tempo, per non dire degli stagionali risvegli dei 145 *Presidi di lettura* promossi dall'editore Laterza, dalla recentissima formazione dei Lib(e)ros sardi! E per limitarmi ai gruppi prevalentemente stabili che sono riuscita a intercettare! Resta impossibile monitorare le formazioni di lettori in gruppi temporanei, occasionali, creati o aggregatisi a contorno delle innumerevoli feste di libri e lettori: saloni, salotti e circoli e forum dei lettori, letture ad alta voce, maratone di letture e di narrazione delle letture.

Ora accompagnatemi in questo tentativo di dare qualche contorno a questo multiforme corpo della comunità dei lettori! Un'istantanea, più che una mappa o un censimento data la fragilità e la scarsa versatilità dello strumento usato per avvistare gli affioramenti dei gruppi e di altri misteriosi corpi leggenti: questo listone, così poco scientifico così pragmatico! Ma, altro non avendo a disposizione o non avendolo trovato, lo usiamo per quello che è, in attesa che il Portale aggregi e renda visibile una massa critica di informazioni fornite e aggiornate dagli stessi attori.

### Quando sono cresciuti ?



L'anno di riferimento è quello del 1° incontro nel 2006 ad Arco di Trento in occasione del quale si cominciava a tenere d'occhio l'emersione dei GdL e ad aggiornare almeno una volta all'anno una lista di riferimenti, recapiti elencati in ordine alfabetico per luogo: una specie di rubrica essenziale a cui hanno contribuito negli anni le centinaia di post inviati da lettori e bibliotecari al blog. Il ritmo di crescita così come viene rappresentato deve essere corretto da un gap cronologico che potrebbe sfumare la lettura del ritmo di crescita: infatti spesso la data della registrazione è sempre successiva - anche di qualche mese - rispetto al periodo in cui effettivamente è cominciata l'attività del gruppo. Ciò è dipeso dal fatto che la ricerca e la raccolta delle informazioni non avevano strumenti o fonti di informazioni strutturate, istituzionali: finora gli avvistamenti sono stati quelli resi possibili dalla emersione di notizie, spesso molto esigue, intraviste tra le maglie della rete.

Un' accelerazione della consistenza sembra evidente proprio negli ultimi 2-3 anni: forse è attribuibile in parte anche al crescente proliferare di fonti di informazione - blog, siti e pagine web - a cui biblioteche e singoli referenti dei gruppi hanno cominciato a affidare segnali della loro esistenza. D'altro canto non è stato possibile verificare i casi di abbandono o esaurimento o di trasformazione dei gruppi: la mia percezione che siano stati davvero trascurabili e potremo rendercene conto quando il Portale sarà consultabile online.

## **Gemmazioni**

La tendenza, di recente manifestatasi proprio nel raggio d'azione delle biblioteche promotrici di GdL, è quella, non solo di favorire la continuità del gruppo, ma di rafforzarla, moltiplicarla: ecco che in una decina di casi, accanto al primo ne sono germogliati 1, 2, 3 nuovi, uguali o diversi in relazione al target, agli interessi e al funzionamento. E' il caso di alcune singole biblioteche come Cologno, Cervia (RA), Genova, Cavallino (VE), Limena (PD), Spinea (VE), Mantova, Modena, Rimini, Corbetta (MI), Bologna ed altre. Alcune sono state tra le prime ad accogliere i GdL, altre sono appena approdate; alcune sono biblioteche di città capoluogo, altre di piccoli e piccolissimi centri. Un caso a sè è la gemmazione "programmata" dalle biblioteche romane che, attorno a un'originale matrice - il premio dei lettori - hanno dato vita a una solida rete di oltre 20 circoli di lettura attivi. In un caso e nell'altro sarebbe interessante capire come sono avvenute e avvengono queste gemmazioni e da chi è venuto l'impulso moltiplicatore.

## **Dove fioriscono i GdL ?**

Lo sfondo abbozzato dalla mappatura indica la massima e limitata concentrazione di GdL in alcune regioni settentrionali: dal cuore primigenio dei GdL lombardi si dirama un'ondata intensa verso est ( Veneto, Trentino e Friuli) e verso sud (Emilia-Romagna); si allenta lungo gli Appennini per riemergere nella sola capitale. Sul versante occidentale: si erge un picco nel genovese, mentre, il Piemonte, la regione che ospita il Salone internazionale del libro non sembra puntare tanto sulla modalità dei gruppi di lettura made in Library quanto su una varietà di proposte e di formule, talvolta in sinergia e in occasione di grandi eventi culturali della città di Torino: Circolo di lettura, Portici dei librai, Presidi del libro, salone del gusto.

Riprendendo lo sguardo dal centro verso sud: cambia radicalmente lo sfondo ovvero progressivamente si riducono, in proporzione e in assoluto, fino alla sparizione, i GdL legati alle biblioteche, anche se ci sono recenti segnali di vitalità in alcuni centri di

Marche, Toscana e Umbria.

Le poche formazioni di lettori che resistono o si creano ex novo sono in genere quelle spontanee create attorno e per iniziativa di librerie o associazioni.

In alcune regioni - Puglia e Sardegna - si segnala una peculiare, localizzata ma notevole presenza di occasioni di incontro per i lettori in occasione degli eventi promossi dai Presidi del libro. Che ha una propaggine significativa anche in Piemonte.

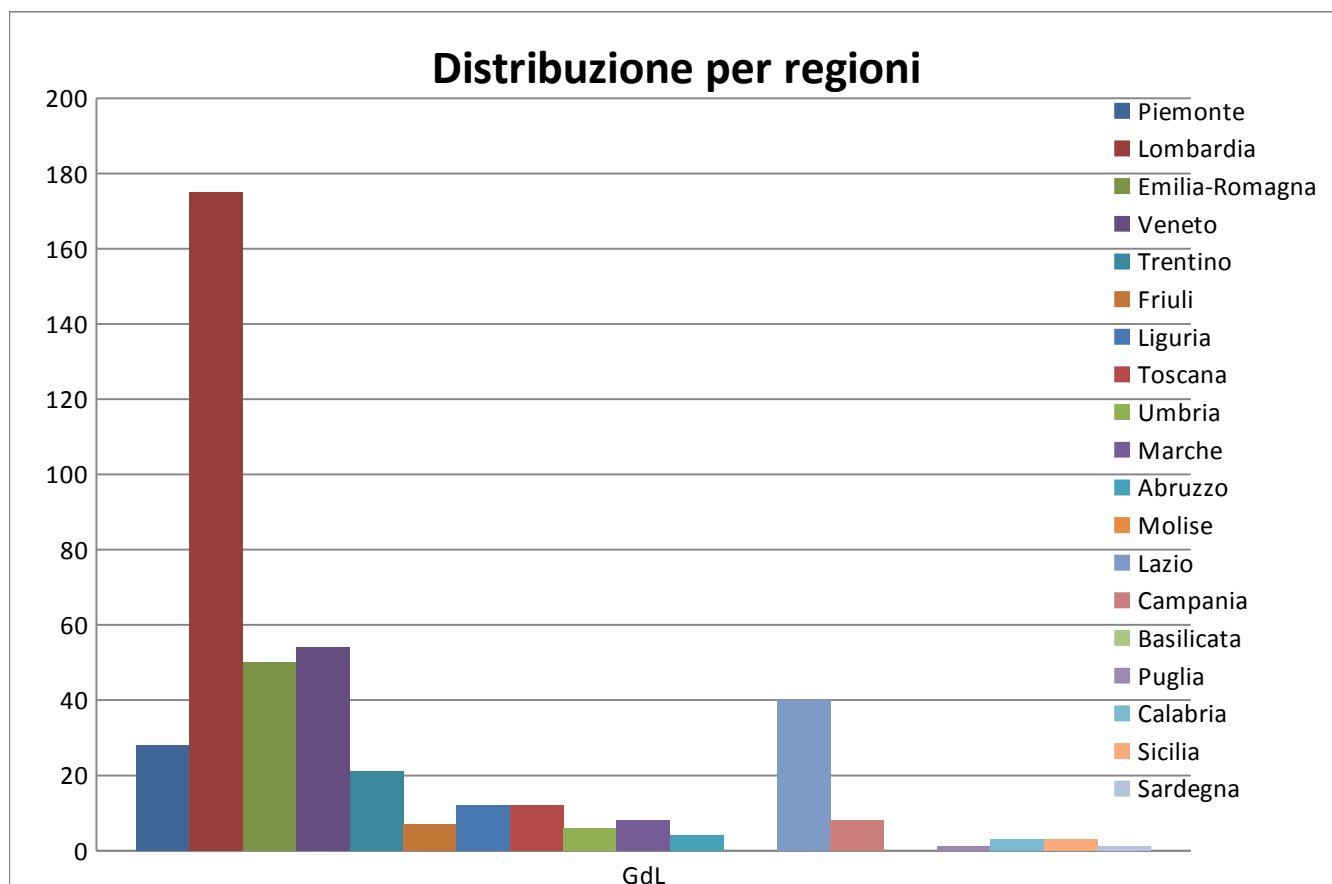
La massima densità è in Lombardia ( 175) che annovera quasi la metà dei GdL attivi. Sarete forse stupiti dall'apprendere che la provincia che vanta il primato è quella di Brescia ! E sono fioriti tutti attorno alle biblioteche civiche!

Se ai GdL formati da adulti aggiungiamo anche una ventina di gruppi di ragazzi( i Fuori Legge ), quest'area si distingue per essere quella maggiormente proficua per i GdL.

In seconda posizione si attesta la provincia milanese - mentre nella metropoli solo una manciata di GdL in qualche biblioteca di quartiere e pochi altri spontanei e autogestiti - dove finora i GdL sono disseminati prevalentemente nelle piccole e medie biblioteche, a partire dal primigenio motore generatore del movimento, Cologno M. con al suo attivo 4 gruppi, con diverse specialità.

Da qualche anno anche le biblioteche mantovane hanno raccolto intorno a sé una ragguardevole messe di GdL radicati in almeno 20 comuni: come nel bresciano, sono spuntati diversi Avamposti di ragazzi Fuori Legge che stanno preparando il terreno per un'ulteriore gemmazione. In Lombardia non hanno attecchito né Presidi del libro né circoli letterari, mentre i gruppi spontanei censiti mostrano originali e variegati campi di applicazione: dal gruppo tra colleghi, a quelli itineranti, per lettori di albi illustrati, per persone in ospedale, detenuti in carcere...

Anche il Veneto è una regione accogliente con i suoi 53 GdL di cui almeno 14 solo nella provincia di Vicenza - città ospite del Forum del libro- che si segnala anche per la proliferazione dei GdL FL; stesso profilo per la provincia di Treviso.



## Ma di cosa parliamo quando parliamo di GdL ?

Questa indagine pragmatica ha registrato, per quanto possibile, le formazioni di lettori che si definiscono letterariamente gruppo di lettura, quale che sia il luogo dove hanno sede gli incontri. Nel caso di quelli curati o ospitati dalle biblioteche il termine corrisponde a questa prevalente tipologia :

A) tendono a non superare la decina di partecipanti

B) garantiscono l'adesione gratuita e aperta a tutti, su base volontaria

C) si fondano su tre passaggi sequenziali

1. scelta - autonoma e interna al gruppo - dei libri da leggere, di solito narrativa con preferenza per best seller di qualità, in lingua italiana o nella traduzione italiana.
2. lettura individuale di un'opera, di solito completa- preliminare alla discussione
3. autodefinizione interna al gruppo di essenziali regole di gestione della discussione
4. cadenza mensile degli incontri, in orari pomeridiani e in maggioranza serali, in biblioteca che offre gratuitamente supporti organizzativi: fornitura delle copie ricorrendo per lo più a prestiti interbibliotecari, comunicazione, supporti bibliografici e spesso personale bibliotecario con ruoli di coordinamento.

### Le varianti

riguardano la presenza e la designazione di una figura di coordinatore che può assumere diversi ruoli e sfumature:

il garante della libera e democratica discussione,

il maestro di gioco quando rifugge dal ruolo di "guida" o di "esperto" ma si mette in gioco in quanto lettore, alla pari e soprattutto fa giocare gli altri

il facilitatore, quando serve una spiccata competenza maieutica per incoraggiare il dialogo.

Altre varianti si registrano nella predisposizione o meno di un calendario iniziale di letture, scelto dal gruppo o proposto dalla biblioteca o dal coordinatore.

Sempre più spesso il GdL si mette a punto un sistema in modalità online/offline di comunicazione del report della discussione, a circolazione interna o esterna al gruppo: blog, neweletter, lista di mail..

Variabile ma minoritaria la scelta predefinita di un target del gruppo - di genere o di età - ; di percorsi tematici come specifici generi letterari; la lettura ad alta voce che non sia di supporto alla discussione.

### I gruppi di lettura ibridi o mutanti

Le informazioni rintracciate indicano sempre la composizione del gruppo, indipendentemente dal tipo e dalla sede: nella quasi totalità si tratta di adulti, per lo più donne, con una forte presenza di over 40. I gruppi che formano spontaneamente o nell'ambito di librerie (26) o di associazioni (26) sono formati sempre di adulti, quasi sempre di genere femminile, tra cui una decina riservati per scelta a donne ( come Arcilesbica e Bookies and Kookies).

In proporzione minima si registrano i gruppi casalinghi (5-6), 4 quelli nelle carceri ( Bollate, Bologna e Sollicciano (FI) e Padova), 2 in ospedali ( Bergamo e Busto Arsizio): qualche gruppo si forma in luoghi di lavoro (uffici, studio legale, tra operatori in istituzioni ( museo, archivio, università); un paio nei bar o in qualche trattoria o eno-libreria ( Marsala ), nelle sedi di un gruppo teatrale, un sindacato o una scuola di tango.

E' con maggiore frequenza tra i gruppi autogestiti o che non hanno legami con le biblioteche che si manifesta una vocazione o matrice ibrida. E' interessante che quasi tutti si autodefiniscano comunque *gruppo di lettura* anche se la lettura che vi si pratica si presenta in molteplici forme, talvolta intrecciate o alternate tra loro: l'approfondimento di temi, autori e opere non letterari, il laboratorio di lettura espressiva o di formazione per lettori volontari, la condivisione di frammenti di opere lette ad alta voce.

Ecco l'autopresentazione del Circolo dei lettori (Torino) nel recente pieghevole:

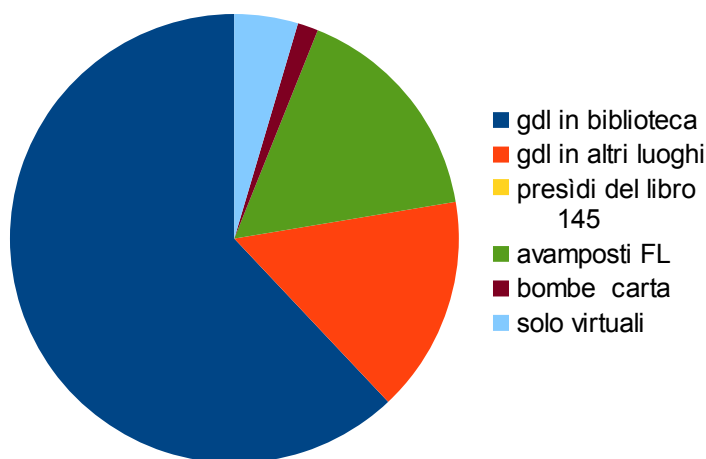
"I gruppi di lettura sono appuntamenti fissi tra persone con la stessa passione per le storie, che si ritrovano ogni settimana nell'accogliente sala lettura e, accompagnate da guide d'eccezione, condividono pensieri, libri e autori, anche in lingua originale.

Sono riservati ai possessori della Carta Entusiasmo e l'iscrizione è possibile in qualunque momento dell'anno. (*sottolineatura mia*).

Istruzioni : ... iscriviti *gratuitamente al gruppo scelto* .... acquista la carta Entusiasmo .

In coda al "listone" dei GdL nella sua più vasta accezione, riporto un elenco specifico per la galassia dei 145 Presidi del libro così come si definiscono nel sito omonimo <http://www.presidi.org/>: dalla sintetica distribuzione per regione risulta un forte radicamento concentrato in Puglia (51) la regione dell'editore Laterza a cui si deve dal 2002 l'iniziativa nella promozione dei Presidi; in Sardegna (23) con una propaggine significativa anche in Piemonte (26): al contrario più esigue sono presenza e vitalità, peraltro limitate ad alcuni centri del Sud.

Un'altra piccola formazione di lettori si riconosce nella federazione Bombe (di) Carta : più numerosi qualche anno fa (almeno 15-20 nuclei) ora sembrano 8-9 - <http://www.bombacarta.com> - ma in compenso hanno ampliato lo spettro delle attività incrociando le varie discipline artistiche, tra cui il cinema. Sulla lettura i gruppi "bomber" hanno un orientamento comune: le sessioni si qualificano come esercizi di "lettura consapevole " che si applica a frammenti di opere di narrativa e di poesia o saggistiche proposti dai partecipanti alla discussione del gruppo.



Infine un'attenzione ai GdL formati da giovanissimi lettori: sono pochi (12) i GdL dei ragazzi formatesi nelle biblioteche ( se si escludono i gruppi temporanei generati dalla promozione delle biblioteche nelle scuole ): ai ragazzi e agli adolescenti si rivolge in maniera mirata la più recente costellazione degli 89 Avamposti che hanno come riferimento principale il gruppo-classe, talvolta collegato e ospitato in biblioteca come in Lombardia. I giovanissimi Lettori Fuori ... Legge traggono origine dalla rivista quasi

omonima, ora edita solo in versione digitale con un vivacissimo blog dedicato a questa esperienza. Gli avamposti sono concentrati in alcune provincie della bassa lombarda (Brescia) ed emiliana, con una presenza significativa anche nel Vicentino, a Udine, Torino e Ancona. <http://www.fuorilegge.org/avamposti-fl>

### ***Delle nuove forme di contagio attraverso la contaminazione volontaria o assistita: Sulle tracce dei gruppi mutanti***

A cosa serve un elenco/rubrica di scarse informazioni sintetiche? E che cosa possiamo aspettarci da un Portale dei GdL?

Vi invito a immaginare cosa potrebbe succedere se le biblioteche, o qualsiasi altra entità che coltiva un GdL, usassero questa rubrica come un'agenda per guardarsi attorno e cominciare a mettere in relazione, creare piccole e grandi aggregazioni sulla base di affinità e differenze! A cominciare da cosa leggono gli altri gruppi a come scelgono i libri, cosa succede durante gli incontri, quali altre occasioni di arricchimento vengono messe in campo, come ci si possa accordare per "passare" le copie da gruppo a gruppo, come incrociare i percorsi delle letture tra gruppi affini o gruppi di diversa composizione e origine, far lievitare spunti e intuizioni, far tesoro delle esperienze positive e negative per crescere insieme.

Chissà quali nuove prospettive potrebbero aprirsi se un gruppo Made in Library si affiancasse ad un gruppo nato in un ufficio, un laboratorio artigianale, una libreria, oppure decidesse di organizzare un incontro con l'autore, cimentandosi in quella grande sfida rappresentata dall'opera dell'autore sconosciuto/esordiente, in tandem con un presidio, proponendo la ricetta della condivisione della lettura alla maniera dei GdL?

Che cosa impedisce che nell'ambito di un ciclo di conferenze sul classico "genere letterario" si innesti uno spiraglio per inoculare il virus della lettura condivisa?

E' possibile che tra le decine di persone disposte a seguire assiduamente le conferenze su un tema "stabilito" si costruisca anche l'occasione per sperimentare un nuovo modo di essere lettore, lanciando una linea di produzione di lettura condivisa con un gruppo di lettura, anche *una tantum* tanto per far capire di che cosa stiamo parlando?

Abbiamo già sperimentato con i GdL la potenza misteriosa del passaparola da lettore a lettore, abbiamo sparso sistematicamente semi e coltivato pazientemente piccoli vivai. Si tratterebbe ora di mettere a frutto questo granaio ormai consistente di esperienza accumulata e di affidare ai gruppi, ai lettori ormai segnati da questa esperienza una nuova e più ambiziosa missione: il contagio volontario, consapevole e programmato. E le biblioteche possono fornire, creare, anzi cercare, le occasioni per allargare il raggio d'azione del passaparola organizzato, attrezzandosi e attrezzando i GdL a diventare *testimonial* di questo nuovo orizzonte "social" della lettura.

Le biblioteche e i GdL possono d'ora in poi assumere un ruolo più incisivo nel moltiplicare le occasioni e mettere in luce il patrimonio accumulato: divenuti ormai più consapevoli del *know how* conseguito, grazie alla consistenza quantitativa e al livello qualitativo, lanciarsi più decisamente a costruire ponti, stazioni, possono tracciare sentieri e tragitti, inoltrandosi tra esperienze di diversa matrice che si muovono intorno ai libri e alla lettura.

L'iniziativa spetta esclusivamente alle biblioteche e i GdL collegati? Non sono già troppo impegnati in quel che già fanno? E poi su quali risorse possono contare? di questi tempi? E in una prospettiva sicuramente ancor più paralizzante e deprimente? Perplexità ragionevoli e legittime... Ma

se è vero che le biblioteche più sensibili e attive sono in grande maggioranza quelle con minori risorse - umane e finanziarie -, potremmo dedurre che non sia tanto questione di

maggiori risorse - anche se aiutano - ma di convenienza e di convinzione, di scegliere obiettivi raggiungibili e strumenti adatti. Il modo, in qualche modo, molti lo hanno trovato contando su poco. Insieme non potremo che fare meglio.

Quanto alle risorse: una considerazione. Su scala nazionale, la quantità di risorse finanziarie e organizzative sono ancora significative se, nonostante la riduzione feroce delle spese culturali a livello locale, resta interessante per quantità e qualità il calendario di rassegne, premi, forum e festival destinati ai lettori che ancora si sono organizzati in tante piccole o grandi città italiane. Non possiamo escludere che l'arcipelago dei lettori, opportunamente organizzati, si possa accreditare in forza della sua rappresentatività.

Abbiamo qualche esempio incoraggiante: i GdL torinesi sono stati partner - forse di minoranza - nell'organizzazione dei Portici di carta 2012; uno spazio è stato assegnato a *latere* dell'ultimo Salone del libro; il recente Forum del libro ha accolto i GdL vicentini, il Festival di Mantova in un paio di occasioni ha assegnato uno spazio all'incontro dei GdL e ci sono indizi che possa ripetersi. Un'attenzione abbastanza assidua viene riservata da Fahrenheit di radiatorai<sup>3</sup>. Qualche breve esplorazione comincia a spuntare sulla stampa...

Mi sono dilungata, in proporzione maggiore, sull'analisi delle esperienze *altre* da quella dei GdL *Made in Library* per sottolineare le nuove potenzialità che si prospettano con la costruzione di relazioni pericolose tra GdL e altre esperienze di diversa origine e matrice. La convenienza risiede nella preparazione di un comune armamentario, di una più attrezzata valigia di strumenti che consenta di "smontare e rimontare" il meccano della fabbrica del libro, costruendo in modo non sporadico il dialogo e il confronto critico tra i lettori, gli autori, i librai, gli editori, i lettori professionali, gli editor, gli illustratori, i traduttori ecc.

Questa è la nuova frontiera in cui dovrebbero avventurarsi con maggior convinzione i GdL per affinare il proprio tasso di consapevolezza critica, per far pesare di più la loro voce fuori dal coro, per consolidare e allargare la sfera d'influenza di queste piccole isole di resistenza alla omologazione rispetto alle scelte editoriali ed autoriali.

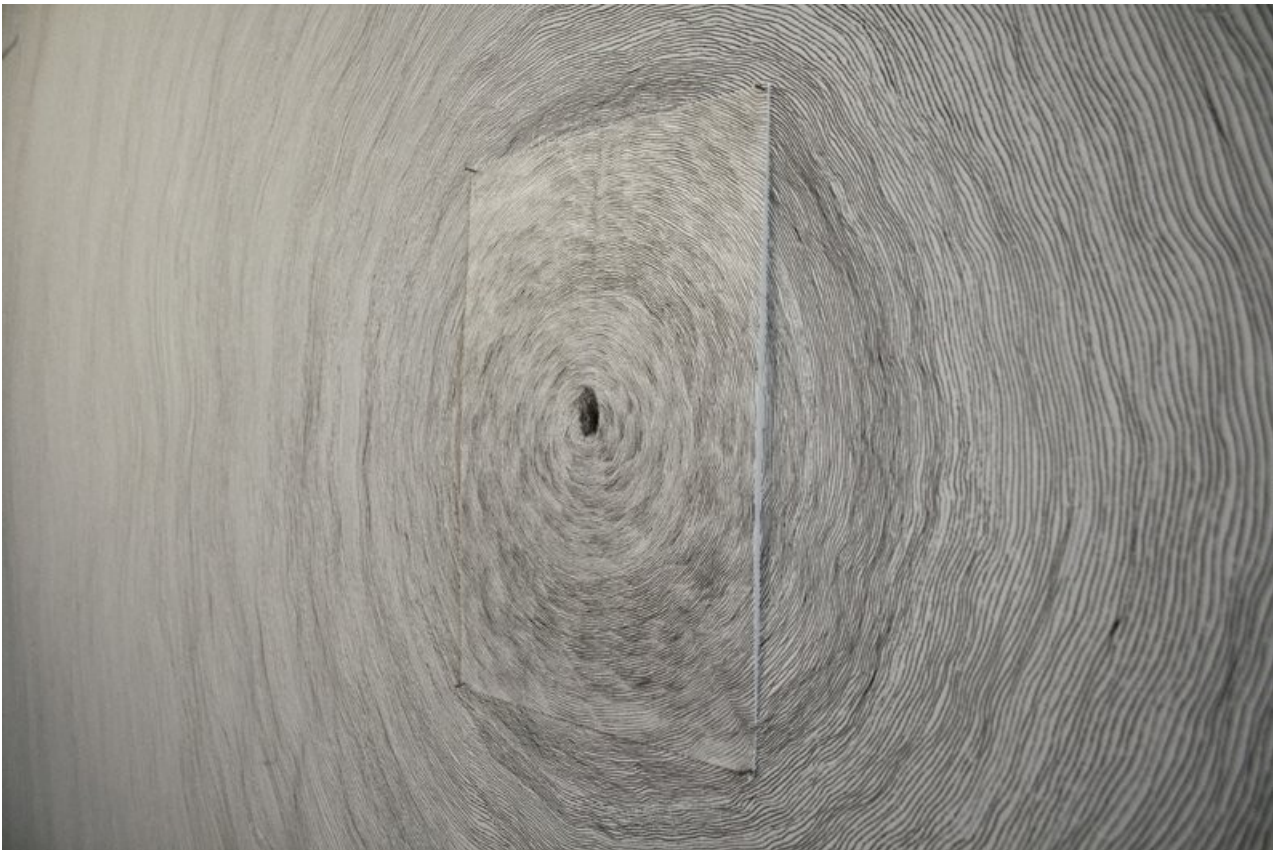
Può essere utile che i GdL, consapevoli ormai di non essere così marginali come agli esordi e di aver maturato un'esperienza originale, mettano all'ordine del giorno un modello leggero di struttura organizzata, una forma di federazione tra GdL, su base territoriale o tematica, che metta in rete esperienze e progetti per raggiungere obiettivi, finora fuori dalla portata di singoli gruppi o di piccoli circuiti.

Il Portale che oggi fa il suo esordio è una piattaforma ricca di opportunità ancora inesplorate attorno a cui cominciare a costruire ponti tra i gruppi e sperimentare un nuovo e più alto livello della potenzialità "social" della comunità dei lettori.

[biancaverri@gmail.com](mailto:biancaverri@gmail.com)

Biblioteca di Cervia "Maria Goia", 01/11/2012





Giuseppe Penone, Propagazione, 1994 (?)

